



Zecchino e la Costituzione di Ruggero II

IL LIBRO/2

Vincenzo Grasso

La storia di Ariano Irpino si intreccia con la storia di Ruggero II (Mileto, 22 dicembre 1095- Palermo, 25 febbraio 1154), noto anche come Ruggero il Normanno, il sovrano che ebbe l'abilità di accorpate sotto un unico regno tutte le conquiste normanne dell'Italia meridionale, della Sicilia e di Malta. Ma non solo. Anche di mettere in piedi un'organizzazione di un governo efficiente, personalizzato e centralizzato.

Ebbene, l'avvio di questo processo di formazione di Stato moderno, con l'emanazione di una Costituzione, sarebbe avvenuto sul territorio di Ariano, dove si svolsero nel 1140 e 1142 quelle che sono state per lungo tempo definite le Assise di Ariano Irpino. Ovvero assemblee con feudatari e vescovi per discutere dei problemi più impellenti del Regno. La prima assemblea probabilmente

te presso il castello, la seconda in una località denominata Silva Marca, a Nord Est di Ariano. Di tutto questo si parla nell'ultima fatica di ricerca storica di Ortensio Zecchino, presidente del Centro Europeo di Studi Normanni, nel libro *La Costituzione di Ruggero II per il Regno di Sicilia*, pubblicato da Rubbettino.

L'altro giorno il libro è stato presentato a Palazzo Giustiniani a Roma dal vice presidente del Senato, Maurizio Gasparri, da Mario Caravale, professore emerito della Sapienza di Roma, da Kenneth Pennington della Catholic University of America e da Aldo Schiavone, professore emerito della sapienza di Roma. Oggi pomeriggio, alle ore 17, sarà presentato invece presso il museo della Ceramica, dall'autore e da tre illustri relatori: Kenneth Pennington, della Catholic University of America, Giancarlo Valloine della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Lecce, e da Enrico Cuozzo dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

In pratica si tratta di ripercorrere tappe fondamentali della storia italiana. Intorno al regno fondato da Ruggero II nel Mezzogiorno d'Italia, infatti, è cresciuta nei secoli l'attenzione della storiografia, attratta dalla novità costituita dal marcato centralismo monarchico. Il crescendo d'interesse, nel primo Novecento, ha raggiunto l'apogeo nelle trattazioni di Erich Caspar, Evelyn Jamison e Charles Homer Haskins (di quest'ultimo è l'affermazione: «Non è esagerato definire il regno di Ruggero e dei suoi successori come il primo Stato moderno»).

Incoronato nel 1130, Ruggero II, dopo aver sconfitto gli avversari interni in una lunga campagna militare, nel 1140, in un'assemblea di feudatari convocata in Ariano, promulgò solennemente la Costituzione del regno. Considerata uno dei primi esempi in Europa di legge scritta a valenza generale, dopo secoli di dominio del diritto consuetudinario, con essa fu affermata la maiestas regia, come fonte esclusiva d'ogni altro potere, e fu imposto un unico regime giuridico, che non pretese tuttavia di annullare le normative particolaristiche proprie delle tante popolazioni del regno, diverse per etnia, religione e lingua. Nota dalla fine dell'800 con l'impropria denominazione di Assise, la Costituzione è pervenuta in manoscritti postumi privi d'ogni indicazione. Questa incerta tradizione testuale e la esiguità di altre fonti l'ha avvolta in non poche nebbie che quest'opera di Zecchino cerca di diradare. Uno sforzo che è stato preceduto da altre due pubblicazioni sullo stesso tema: *Le Assise di Ruggero II*, Problemi di storia delle fonti e diritto penale nel 1980 e *L'assemblea di Silva Marca (1142)* nel 1979. Ma perché Ruggero II scelse Ariano Irpino per trattare di temi del suo Regno? Non è poi un caso che sia stata scelta Ariano per la promulgazione della Costituzione. Il castello della città irpina era infatti sede della prima contea normanna d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833